Giovedì 10 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (tenendo però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carrano

UDINE - Anno XVIII N. 88

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler, Via Prefettura, 6 Udine e su. cura, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

IL GESTO

E' sempre di irresistibile simpatia. ...nche quando apparisce volgare nella ...pressione. Chi non ammira la mar...esa di Pescara che, intimatole di ...nder Ancona — pena l'uccisione dei ...oi figlioli caduti prigionieri — ri...onde: Fate pure; ho in me quanto ...sta per metterne al mondo degli ...tri — ?

E chi non ammira Cambronne che ...sponde agli inglesi come risponde ...entre essi sospendono e mitragliarlo ...r esortarlo ad arrendersi ?

Così non privo di simpatia riesce ...anto dice e fa in quest'ora il pic...lo Montenegro.

×

E' indubitato che sarebbe una gran ...erazione per tutti se codesta guerra ...lcanica si affrettasse a concludere ...è certo che il Montenegro rende...bbe all'Europa (ed a noi in partico...r modo) il massimo dei servizi se, ...nunciando alla presa di Scutari, ri...movesse tutti i pretesti che l'Austria ...pronta a cogliere come palle al balzo ...r trascinare tutti in una nuova ...mpetizione di cui ora sarebbe mala...vole calcolare le conseguenze che, ...rò, si può preveder subito sarebbero ...aventevoli.

Ma tutte queste cose di cui noi non ...bitiamo affatto e che ci pesano sullo ...omaco quanto il Mongibello pesava ...Ancelado e di cui saremmo lie...simi se ...ce ne sentissimo allegge...i — tutte queste cose.. sono l'in...resse nostro, ma non collimano con ...nteresse del Montenegro — con un ...teresse pel quale il Montenegro — ...sì scarso di vite e di averi — ha ... dato quasi tutto quello che posse...va in sangue e in tesori ed ha con...crato il resto — pur di conseguire ... fine — alla distruzione e alla ...rte.

×

E' vero che, oltre il diritto del Mon...egro, bisogna considerarne un altro. ...ello della Albania.

Ma... a proposito... codesta signora ...trova un pochino nella originale ...uasione della folla di cui verseggia ...Carducci:

> Ma la non nata ancor gente vi grida:
> ...popolo di Francia, aiuta! aiuta!

L'Albania... non c'è — e chiede a...o a tutti perchè abbiano la compia...nza di metterla al mondo.

Ora ci si presenta una domanda: ...perchè codesta brava gente di ...banesi aspetta tutto dagli altri e ...nte da sè ?

Scutari è Albanese, — si dice, e si ...e il vero — e deve perciò apparte...re all'Albania... quando l'Albania e...sterà; quindi è inutile che il Monte...gro si sbracci a volerla conquistare ...l momento che, tanto, dovrebbe es...gli ritolta.

Piano! — innanzi tutto... il rito...ere a chi avesse saputo così forte...nte prendere come pare abbia gran ...glia il Montenegro,... è cosa più fa...e a dirsi che a farsi... e la Russia ...già fatto sentire che essa, oggi ...me oggi, è di parere che Scutari ...bba appartenere all'Albania, ma ...n sa di quale parere sarebbe quando, ...r forza d'armi, Scutari fosse pas...ta ad appartenere al Montenegro.

Per cui non c'è da fare grandi ar...gomenti sul verbo ritogliere.

×

Ma, a parte ciò, è lecito chiedersi... ...e cosa fanno codesti albanesi.

Noi italiani, quando non potevamo ...cor combattere per noi, andavamo ...combattere per gli altri. — France...o Nullo lasciava l'eroica vita in Po...nia, così come Santorre di Santarosa ...veva già immolata a Sfacteria, così ...me Garibaldi traeva la spada per ...Uruguay e per la Francia — e per ...i vennero a dare il bacio e il san...e uomini d'ogni nazionalità, come ...rr e Durckery. Ma codesti Albanesi ...pettan la pappa fatta e non si muo...no nè per sè nè per gli altri.

Vogliono Scutari, ma aspettano che ...dia loro l'Europa e, intanto, il ...rico di contrastarla al Montenegro ...lasciano, con infinita igiene, alla Turchia. I piccoli e *i grandi* Bardanjoli, il piccolo e il grande Taraboschi si coprono di cadaveri — ma nessuno di quei morti, caduti per difendere o per oppugnare una città albanese, è albanese.

O perchè codesto popolo non si leva in massa e non piomba sui montenegrini per costringerli a togliere l'assedio? perchè, se lo preferisce, non piomba sulle ridotte turche e ne scaccia gli ottomani gridando: La città è *mia, contro i montenegrini* la difendo io! — ?

Ma l'Albanese non *fa gesti* — si limita, per mezzo dell'ottimo Terenzio Tocci, ad inondare il prossimo di innumerevoli e non letti opuscoli glorificanti l'acquila skipetara.... che non ha più nè becco nè *artigli* — e codesta gente vorrebbe simpatia? da chi?

×

I gesti li fa il Montenegro. E' più piccolo del tradizionale guscio di castagna in cui il Giusti rintanava l'imbecille Rugantino di Modena — non ha più un soldo e non ha quasi più soldati — ha, come la Francia del 1792, tutta l'Europa sulle spalle — eppure leopardianamente resiste e grida: L'armi, qua l'armi — io sol combatterò — procomberò sol io!...

I russi, in ritirata incendiarono Mosca — gli spagnoli si seppellirono sotto le mura di Saragozza — i nati attorno alla Czernagora han giurato di *immolarsi tutti sugli spalti di Scutari* — pur di non cedere alla prepotenza.

Perchè — badiamo bene.... — è un prepotente anche il Montenegro a volere roba non sua. Ma la sua prepotenza — oltre ad essere, se non giustificata, scusata dal molto *sangue* che vi ha speso, il che dimostra come *piuttosto* che di una prepotenza furfantesca di rapinatori si tratti di una grande irresistibile aspirazione nazionale — la sua prepotenza è affatto diversa da quella dell'Europa

L'Europa non dice *già* al Montenegro: Lascia stare l'altrui!

Questa sarebbe difesa del diritto — e se l'animo d'una tal difesa fosse stato sincero, l'Europa fin dal primo istante sarebbe intervenuta ad intimare al Montenegro: Giù le zampe! — e Scutari *non sarebbe mai stata assediata.*

Ma l'Europa si *commuove* soltanto ora — non già perchè abbia scoperto che Scutari appartiene al sacrosanto diritto della nazione albanese.... che non c'è ancora — ma perchè ha scoperto che se questa faccenda dura dell'altro c'è poi da veder fare a botte tra loro tutti *questi grandi potentati* cui la più cretina delle diplomazie ha condotto a fare *la* più idiota e ridicola delle figure, coronata dalla «pochade» di quella dozzina di girarrosti che han mandato ad andare su è giù innanzi ad Antivari.

In faccia a tutti codesti — agli insulsi reggitori della Grande Europa — *agli ignavi della risurrettura Albania* — si leva un pigmeo: il Montenegro, e grida: io son piccolo, ma alla prepotenza non cedo!

E continua a combattere. Fino alla morte?

No — lo stesso Montenegro ha detto una grande verità — un popolo che si offre a morire così dimostra d'esser degno di vivere.

E vivrà.

Notizie dal Friuli

da Muzzana del Turgn.

Atto generoso

8. — *Oggi*, verso le tre, l'Egregio nostro Sindaco comm. generale Oro, metteva *a disposizione la propria automobile*, per far accompagnare all'Ospitale di Udine la giovane sposa Sbais colta da colica epatica.

Ciò dietro consiglio dell'egregio sanitario di S. Giorgio di Nogaro, dott. Giussani.

Notiamo che altra volta la Sbais dovette andare a Udine!

Un ringraziamento alle gentili prestazioni del nostro egregio sig. Sindaco

da Bagnaria Arsa

Funebri Sepulcri

8. — L'impresario Sepulcri Vittorio, or sono quindici giorni, aveva accompagnato il figlio Pietro, diciannovenne, a Caorle (Venezia) per l'assistenza ai lavori di spurgo di quei *canali lagunari.*

Il buon giovinetto, partito *sano* e robusto veniva poi colpito da broncopolmonite acutissima, e, malgrado l'assistenza della famiglia, e le cure dei *migliori* sanitari, l'altro di soccombeva al terribile morbo.

Lo strazio della famiglia è indicibile!

Con una automobile, parata a lutto e coperta di ricche corone di fiori freschi, la compianta salma venne trasportata da Caorle a Bagnaria. Qui le onoranze funebri furono solenni e commoventi.

Tutto un popolo vi concorse, e in tutti si notava un senso di vero compianto.

Fra le ricche corone notammo: due dei genitori al caro *Pierino* — I *fratelli* — Le sorelle — Ida e Pietro — I compagni — Famiglia *Berti* — Famiglia Novello ecc.

Al cimitero dissero commoventi parole gli amici dell'estinto Placeo Ferdinando e Tonini Lino, indi il professore Romanello di Palmanova che lo ebbe quale alunno per parecchi anni.

L'immatura perdita di questo buon giovinetto — conforto e speranza dei genitori — lasciò in tutti una impressione di dolore e di commiserazione.

Alla famiglia inviamo le nostre condoglianze. *Argo.*

da Cividale

Locande sanitarie

9. — Presso la Congregazione di Carità alla presenza dei preposti all'Amministrazione e dell'ufficiale sanitario, venne aperta la locanda sanitaria il cui periodo di funzionamento è di quaranta giorni. Della stessa usufruiscono tutti coloro che in condizioni miserabili sono riconosciuti abbisognevoli della cura preventiva contro la pellagra.

La prima leva

9. — Domani incominceranno per la prima volta in Cividale le operazioni per la leva *militare* nei locali della trattoria all'«Abbondanza».

I primi all'*estrazione* del numero e visita saranno i coscritti del mandamento di S. Pietro al Natisone.

Un altro cursore

La Giunta municipale in questi giorni ha nominato secondo cursore del nostro municipio il signor Domenico Pelizzoni già secondino delle carceri.

da S. Giorgio di Nogaro

Un lutto

Giorni or sono l'egregio dottor di Gonars, sig. Sesler, telegraficamente veniva pregato di recarsi a Caorle per visitare il compianto diciannovenne Sepulcri.

E stamane, verso le 10, una splendida automobile, proveniente da Caorle, piena di corone di freschimi fiori, transitava per questo paese portante pur troppo la salma del povero giovane Sepulcri, *figlio* del sig. Vittorio di Bagnaria Arsa.

Ai *desolati genitori* le nostre condoglianze.

Treno speciale

Circa 650 pellegrini, questa mane, poco dopo la mezzanotte, provenienti da Lubiana, con treno speciale, transitavano per questa nostra stazione, diretti a Roma in visita al Papa.

Buon viaggio!

da Tolmezzo

Terremoto

9. Stamane poco prima delle quattro alcuni cittadini furono svegliati da una leggera scossa di terremoto che non si sa poi se sia stata in senso ondulatorio o sussultorio.

da Pordenone

L'Unione ciclistica ad Oderzo

9. Domenica 13 corr. avranno luogo a Oderzo delle grandi gare ciclistiche alle quali interverranno vari campioni del pedale concittadini.

Nel fare ad essi il migliore e più sentito augurio, notiamo che la nostra Unione ciclistica, allo scopo di favorire l'andata dei soci ad Oderzo, ha indetto per quella cittadina una gita sociale.

da Gemona

I coscritti

Oggi dai paesi del distretto con l'allegra e spensierata baldanza di ha vent'anni in core, con le solite bandiere e fisarmoniche, passarono di qui i coscritti del Mandamento diretti alla vostra città.

La Società Alpina in gita

9. Domenica 13 corr. giungeranno graditissimi ospiti tra noi i partecipanti alla prima carovana scolastica indetta dalla Società Alpina friulana al monte Ledis.

Prima di iniziare la salita, i gitanti visiteranno il nostro artistico e storico duomo ed il castello che, restaurato così com'è, darà certo agli ospiti una impressione grata e simpatica.

da Rivolto

Grave caduta

9. — L'altro giorno nella vicina Lonca il giovane diciassettenne Pramparo Osvaldo, faceva un salto dal fienile *cadendo in malo modo* e riportando varie ferite che prima pareva lievi.

Trasportato pochi giorni dopo all'ospitale di Udine dove ora versa in gravissime condizioni.

da S. Giovanni di Manz.

Festeggiamenti ai reduci

9. — I festeggiamenti in onore dei reduci che dovevano avere luogo domenica scorsa e che furono sospesi *causa la notizia ricevuta* all'ultimo momento del ferimento dell'alpino *Traldi*, verranno *invece* svolti domenica 13 corrente.

Speriamo che il tempo favorisca la riuscita della bella festa di civiltà e di patria.

da Paluzza

La grande mostra bovina

9. Come già annunciammo il 25 corr. avrà luogo nel nostro Comune un' importante mostra internazionale bovina, ovina, caprina, un concorso per la buona tenuta delle stalle e di latterie sociali.

A tali Mostre parteciperanno i comuni di *Arta, Cercivento, Ligosullo*, Paluzza, Paularo, Sutrio e Treppo Carnico.

Ecco il programma:

Mostra bovina — *Riproduttori* maschi e femmine della razza alpina con *attitudine alla produzione del latte.*

Classe 1 vitelli interi di mesi 6 a 12, *premi* per L. 100 — 2. tori di mesi 12 a 24 per L. 150 — 3. tori di oltre 24 mesi per L. 60 — 4 vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina di età inferiore a mesi 6) per L. 200 — 5 vitelle di mesi 6 a 12 per L. 100 — 6 giovenche o giovenche pregne per 180 — 7 vacche per L. 100

Oltre i premi in danaro, vi sono premi in medaglie e diplomi.

8. — Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina. Premi in medaglie e diplomi.

Premi ai bovari per totale di L. 50.

Mostra ovina — *Riproduttori* maschi e femmine scelti anche per la produzione del latte — *Premi* per L. 150.

Mostra caprina — Riproduttori maschi e femmine — Premi per L. 150.

Concorso per la buona tenuta delle stalle. Premi per L. 200 — Medaglie e diplomi.

Concorso fra le latterie sociali — Per ordinamento amministrativo-economico, premi in medaglie e diplomi.

Per i fabbricati ad i macchinari premi in medaglie e diplomi.

Per i prodotti (premi ai casari) premi per L. 150.

da Palmanova

Alla Sezione della Dante

9. — Ieri sera *ebbe luogo* la seduta del comitato della Dante Alighieri. Fu approvato il resoconto dell'anno 1912 (che presenta i seguenti estremi: Soci 64 — Contributi ed elargizioni 1912 L. 404 80 — Versate a tutt'oggi dall'epoca della fondazione anno 1893 — al *Comitato Centrale L. 6640*) presa comunicazione di varie proposte della Presidenza in merito alla festa della Dante fissata per il 21 corr.

Data la brevità del tempo fu stabilito che in tale circostanza in tutto il distretto venga pubblicato un manifesto ricordando gli scopi altamente patriottici della benemerita istituzione, invitando tutte le classi sociali ad iscriversi e che nella scuola venga pure ricordata tale ricorrenza.

Saranno pure fatte pratiche presso l'on. Municipio affinchè si disponga in detta sera per un concerto della banda cittadina.

da Povoletto

La morte di un reduce

Nella frazione di Grions cessava di vivere l'altra sera il giovane Giovanni Negra di Giacomo d'anni 25 che, richiamato con i coetanei della classe 1888, combattè valorosamente in Libia distinguendosi in vari combattimenti, in uno dei quali rimase ferito al braccio destro.

Era amato da tutti i compaesani che commossi e addolorati, parteciparono ai suoi funerali.

Alla famiglia pure da queste colonne inviamo le nostre condoglianze.

Le curiosità del giorno

Quanto costa Parigi

Un viaggiatore, che dopo aver visitato specialmente per la prima volta questa grande metropoli mondiale si sentisse fare una simile domanda non esiterebbe ad affermare che essa è indubbiamente destinata a *rimanere* senza risposta. La verità è invece molto diversa: anche il valore di Parigi, come del resto quello di Londra, di *Berlino, di New York, di Buenos Aires* ecc, per quanto si dica comunemente incalcolabile, viene *in pieno ventesimo* secolo, calcolato con una certa *precisione* dai cultori della statistica. La città di Parigi avrebbe infatti — secondo un recente calcolo attendibilissimo, sui fatti dati dall'esercizio 1909-1910 da una commissione composta di persone competenti sotto ogni punto di vista per conto dell'amministrazione delle imposte dirette — un valore commerciale di quindici miliardi, 452 milioni e 137 mila lire.

Questa somma comprende naturalmente soltanto il valore degli stabili; in essa non entrano per nulla tanti altri valori di grandissimo conto, come ad esempio i tesori d'arte, le monete, i mobili, gli acquedotti, le linee tramviarie ecc. Il calcolo della suddetta commissione si limita agli 89,282 fabbricati che compongono la grande capitale francese. Di tutti questi *fabbricati* 86,666 sono case abitabili e *2616 stabilimenti industriali. Il loro* valore locativo reale è — sempre *secondo la* suddetta *commissione* — valutato ad un miliardo, sei milioni e 725,62 lire. Nei primi dieci anni del ventesimo secolo i proprietari di *Parigi* sarebbero aumentati di 1359; il valore commerciale della città di un miliardo, 540 milioni e 239 mila lire e il valore locativo di 129 milioni e 353 mila e 368 lire. Questi considerevoli aumenti si devono in particolar modo all'accrescere davvero straordinario della popolazione la quale malgrado lo spopolamento impressionante di *tutto* il regno della Francia arebbe aumentata a Parigi di 200 mila abitanti, calcolando un aumento annuo di ventimila persone. Il numero delle case è, come del resto succede in tutte le grandi città, leggermente diminuito nei quartieri centrali: l'aumento si ebbe tutto nei quartieri eccentrici. Non è *ora il* caso di *fare un esame* particolareggiato degli aumenti di ogni «*arrondissement*»: sarebbero necessarie troppe cifre che forse finirebbero coll'annoiare. Basterà invece ricordare che il numero degli edifici della capitale francese rappresenta circa la decima parte di quello dei fabbricati di tutta quanta la Francia, i quali, secondo la stessa commissione, sarebbero precisamente 9.613,412 ripartiti in 9 milioni e 475,786 case e 137,676 stabilimenti industriali.

Il valore commerciale di tutti i fabbricati francesi (esclusi quelli che servono per abitazioni rurali, che del resto non sono neppure compresi nelle cifre suesposte) non arriva ad essere cinque volte maggiore di quelli della sola capitale: *esso viene* infatti calcolato in 64 miliardi e 779 milioni. Il valore *locativo* di Parigi si avvicina ad un terzo del valore locativo di tutti i *caseggiati francesi*: valore che viene infatti calcolato a tre miliardi e 672 milioni.

Nel primo decennio di questo secolo si costrussero in tutta la Francia 310.854 fabbricati (301,995 case per abitazioni e 8959 stabilimenti industriali) del valore locativo di 494 milioni e mezzo e di un valore commerciale di sette miliardi e 680 milioni. Al primo gennaio 1901 la Francia contava infatti solo nove milioni e 341,508 caseggiati (nove milioni e 173,891 abitazioni e 128,717 stabilimenti) di un valore commerciale di 57 miliardi e 718 milioni.

Tutto questo aumento di fabbricati verificatosi a Parigi e in tutta quanta la Francia non basta però a quanto sembra (sebbene la popolazione francese sia tutt'altro che in via di *aumento*) e far cessare il rincaro dei fitti, il quale anche nella vicina repubblica incomincia ad essere insopportabile, e ad impensierire seriamente persino il governo.

E' noto infatti che il Prefetto della Senna ha in questi giorni dimostrato la necessità di costruire al più presto possibile nei diversi quartieri della città, almeno tanti alloggi per dodici mila persone reclamando a tal uopo una trentina di milioni e che un'alta personalità ha diretto una lettera aperta al governo invitandolo *ad* alloggiare parecchie migliaia di senza tetto nei locali inutilizzati dei grandi edifici monumentali della metropoli.

Come si vede, seguitando di questo passo, nonostante la tanto lamentata diminuzione della natività in Francia, Parigi raddoppierà e triplicherà presto il suo valore e la sua popolazione. La capitale francese sia per il numero dei suoi ricchi e grandiosi palazzi, sia per i tesori di storia e d'arte che vi si ammirano, diverrebbe in tal modo una città molto più importante non solo di parecchie provincie delle nazioni più progredite, ma anche di non piccoli Stati d'Europa.

Il centenario del cappello a staio

Compiono in questi giorni cento anni dacchè l'*antiestetico* cappello a staio è entrato a far parte dell'abbigliamento mascolino.... ed anche femminino se si pensa alle moderne amazzoni. Esso può ora competere col cappello a tricorno che tenne pur esso il campo della moda dal regno di Luigi XIV fino all'epoca della Rivoluzione francese.

L'origine del cappello a ciminiera si deve ricercare a Londra. Esso fu veramente «trovato» da un cappellaio inglese nel 1797, ma fu solo nel 1813 che la moda lo adottò definitivamente.

Quando *il* predetto *cappellaio* per la prima volta uscì per le vie di Londra *con quel cilindro in* capo, vi fu una mezza rivoluzione: la gente si *assembrò* per la strada, fece del chiasso nonostante la gravità britannica, e lo sfortunato cappellaio venne condotto al posto di polizia come provocatore di incagli alla pubblica circolazione. Fu naturalmente subito rilasciato ed il giorno dopo il «Times», *riferendo* quel lepido incidente di cronaca, finiva l'articolo profetizzando che quel cappello sarebbe stato in breve adottato da tutto il mondo elegante.

E fu buon profeta!

La forma del cappello a cilindro in un secolo di esistenza ha variato in infinite maniere: fu alto, poi basso, stretto alla base e largo in cima colle tese più o meno larghe e più o meno rivoltate.

La sua èra di splendore fu durante il secondo impero in Francia; tutti gli «arbiter elegantiarum» lo adottarono e ne resero di *moda* or l'una or l'altra foggia. Basterà ricordare il *Brummel, il conte d'Orsay*, che tennero per vari anni verso quell'epoca il primato dell'eleganza ed anche il Principe di Galles che fu poi Edoardo VII d'Inghilterra.

Un cappellaio inglese a sua volta introdusse nel cappello a cilindro una novità radicale: lo ridusse a molle e cioè schiacciabile e ne venne il «gibus» che ricorda appunto col nome il cappellaio che lo inventò. Momentaneamente il «gibus» è un po' passato di moda, perchè si usa nei ricevimenti lasciare il cappello alla guardaroba, oppure si tollera il cappello di forma bassa ed anche il cappello floscio. Ma non è detto che esso non possa tornare *in uso.*

Anche il cappello a staio combatte in questo momento una grande battaglia colle tendenze democratiche nel *vestire, ma esso rimarrà pur sempre* il copricapo delle solennità e delle grandi cerimonie.

Rubrica commerciale

La clausola arbitrale

nei contratti cif granari

La Corte d'Appello di Genova ha pubblicato in una delle sue ultime udienze una sentenza ch'era attesa nel mercato *granario internazionale*. La corte era chiamata a decidere circa la portata della clausola arbitrale contenuta nel «Modulo di Contratto per grani danubiani, *bulgari, rumeni*, ecc. (cif.)» compilato dalla Associazione per il *commercio* dei cereali e semi di Genova.

Nell'aprile u. s. la Ditta Fratelli Cavallotti di Milano, uniformandosi alle deliberazioni degli importatori di grano, aveva annullato un forte contratto di vendita di grano danubiano stipulato con la Ditta Molini di Mantova G. Giannantonio e C.

Motivo dell'annullamento il fatto che la esecuzione del contratto era ostacolata dalla chiusura dello stretto dei Dardanelli effettuatasi appunto nel periodo in cui la esecuzione avrebbe dovuto aver luogo. In seguito a ciò la Molini di Mantova evocava la Ditta Cavallotti avanti il Tribunale di Genova per ottenerne declaratoria di risoluzione del contratto per colpa della venditrice con la condanna nei danni.

La Ditta Cavallotti eccepiva in via pregiudiziale la mancanza di *giurisdizione* del Tribunale di fronte alla clausola arbitrale contenuta nel contratto: nel merito sosteneva la chiusura dei Dardanelli aver costituito caso di forza maggiore risolutivo del contratto senza diritto a risarcimento di danni.

Ma tali eccezioni non trovavano fortuna davanti al Tribunale, che, dando alla clausola arbitrale una interpretazione restritiva, si dichiara competente e giudicava risolto il contratto per colpa della Ditta Cavallotti non

avendo la chiusura dei Dardanelli impedita la esecuzione, condannando la Ditta stessa al risarcimento dei danni.

La Ditta Cavallotti non si acquetava di fronte a tale giudicato, e, mentre la Molini di Mantova, valendosi della clausola di provvisoria esecuzione, procedeva alla istruttoria per l'accertamento del danno, interponeva appello riproponendo e la eccezione pregiudiziale e la difesa di merito.

La Corte con recente sentenza, riformando il giudicato del Tribunale, dichiarava la incompetenza di questo ultimo a decidere della causa per essere la controversia che vi ha dato luogo fra quelle rimesse, secondo il contratto, agli arbitri. Assolveva pertanto la Ditta Cavallotti dalle domande della Molini di Mantova che condannava nelle spese dei due giudizi.

Resta pertanto autorevolmente stabilito, che la clausola — arbitraggio — contenuta nel modulo sopra specificato di giurisdizione gli arbitri anche per decidere le controversie relative all'annullamento di contratti in dipendenza di casi di forza maggiore.

L'occupazione nei lavori pubblici nell'anno 1911

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica alcune tabelle interessantissime sul volume dell'occupazione nei lavori pubblici, eseguiti durante il 1911, sotto la dipendenza o la vigilanza degli uffici del Genio Civile.

Da esse risultano i seguenti dati:

Nel 1911 si ebbero 9.439.696 3[4 giornate di lavoro con un aumento 12.72 0[0 rispetto all'anno precedente. Un aumento abbastanza rilevante è stato notato nei lavori fluviali, lacustri e di bonifica; il numero delle giornate impiegate in essi è stato di 5.974.710; rispetto quindi a quello del 1910 (4.713.922 1[2) si è avuto un aumento di 1.260.787 1[2 giornate 26.74 0[0.

Sono diminuiti ancora i lavori di costruzione e manutenzione di edifici per i quali già nel passato anno (1910) era stata notata una non lieve diminuzione: essi sono rappresentati da 570.508 giornate mentre nel 1910 avevano raggiunto la cifra di 695.326; si è, cioè, avuta una diminuzione di 124.818 giornate (17.95 0[0).

Sono parimente diminuiti i lavori di ponti e strade; si sono avute in questo anno 1.809.325 1[2 giornate rispetto a 1.901.114 1[4 dell'anno passato; la diminuzione è stata quindi di 91.789 1[4 giornate (4.82 0[0).

Nei lavori marittimi si è avuto un sensibile aumento rappresentato da 20.942 1[4 giornate (1.98 0[0).

Il numero delle giornate fatte da muratori, scalpellini e affini qualificati è aumentato in quest'anno del 53.73 0[0; quello delle altre professioni qualificate del 16.07 0[0; quello dei conducenti del 1.69 0[0; e infine quello degli operai squalificati del 7.87 0[0.

Cronaca Giudiziaria

Per l'ingiusta condanna della Gazzetta di Venezia

Roma 9. — La Federazione tra le associazioni giornalistiche italiane comunica:

« La Federazione della Stampa Italiana, preso atto della sentenza del tribunale di Venezia contro la « Gazzetta di Venezia », contraria a tutta la giurisprudenza che si è andata formando in materia di diffamazione a mezzo della stampa, mentre si augura che la predetta sentenza nell'interesse del giornalismo in generale venga in sede opportuna riformata, rinnova i voti emessi nei congressi giornalisti affinchè la riforma del codice penale per le diffamazioni a mezzo della stampa venga portata con la maggiore sollecitudine possibile alla discussione del Parlamento »

Non possiamo che plaudire a quanto comunica la Federazione tra le associazioni giornalistiche, costituendo la condanna della consorella veneziana, una vera enormità giuridica e morale.

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna dei coscritti schiamazzatori

Ieri in Tribunale comparvero Tomasi Pietro, Stroppolo Federico, Saccomani Santo, da Castions di Strada e Carrara Guglielmo, da Mortegliano che l'anno scorso si recarono a Palmanova a estrare il numero per la leva.

In quel giorno, essi bevettero parecchio, girarono per le vie cantando e schiamazzando poi presero il cammino del ritorno.

A Castions continuarono la gazzarra ed ammoniti da una guardia campestre la riempirono d'insolenze.

Denunciati per ubbriacchezza e per oltraggio, il Tribunale condannò tutti e 4 a 10 lire per ubbriachezza e il Tomasi e il Carrara a un mese e 7 giorni per oltraggio.

Con la legge del perdono.

Difendevano gli avv. Gaspardis e Marcè.

Un resuscitato

Alfredo Oriani (Carneade! chi era costui? — si domanderà più d'una tra le persone così dette colte) ritorna. Un grande editore ne ristampa le opere che — lui vivo — videro la luce per lo sforzo di qualche sfortunato tipografo, e giacquero intonse. L'Italia letteraria che ebbe la pazienza di leggere i romanzi di Paolo Mantegazza, che si commosse agli sdolcinamenti di Edmondo De Amicis (ahimè! chi distruggerà l'*Idiota gentile?* per l'onore e lo spirito del nostro «idioma»?), che si compiacque della prosa lombardo-veneta di Gerolamo Rovetta, non si accorse di Alfredo Oriani che, fra tanti morti, si lovava fiero e sdegnoso, come il Farinata dantesco.

Prosatore superiore allo stesso Carducci (questa parrà un'eresia, ma si dovrà pur giungere anche alla *revisione* di tanti valori accettati, perchè imposti), Oriani fu il solo scrittore (dopo Gaetano Negri cui la versatilità e la fertilità dell'ingegno impedirono di lasciare un'opera completa ed organica) che sollevò e agitò tra noi i problemi dello spirito, sostenendo, per il nostro paese, sopra tutto, la necessità d'un concorde indirizzo morale. La sua prosa animava per la grande bellezza e per la forza dei pensieri: in certi punti si comprendeva come attorno la fronte del pensatore fosse stato il battere d'ali della poesia. Gli industri letterati del giornalismo attesero che morisse (si tratta di pochi anni fa) e trassero dall'oblio le opere non lette, e le smaltirono, mal compresa, in romanzi, conferenze ed articoli: nacque il nazionalismo, di cui (scoperto il trucco) dichiararono padre l'Oriani, mentre invece non era se non una cattivissima copia di quello francese, destinato, come vediamo, a scomparire inonorato. Valse però questo movimento che si spegne sul nascere, a richiamare l'attenzione su chi non poteva più respingerne la paternità. Alfredo Oriani si rivelò agli italiani: letterato, pensatore e politico. Qualunque possa essere il giudizio sul contenuto dell'opera sua, essa deve essere apprezzata e benedetta, perchè animatrice. Egli appare un solitario (e di certo lo era nell'età in cui scrisse e meditò): ma i tempi nuovi lo attendono.

Sharp

Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Cronaca Cittadina

Nuove informazioni sulla strada della Caserma

Il signor O. V. che scrive ripetutamente sul «Giornale di Udine» a proposito della strada di accesso alla nuova Caserma di cavalleria, non vuol capire la spiegazione offertagli dal «Paese».

E' quindi utile ripetere.

Il Comune ha acquistato il terreno *scelto dall'Autorità militare* per la nuova Caserma così pure d'accordo, quello occorrente alla costruzione di una strada di accesso, larga 12 metri, la quale dalla Provinciale del Pulfero mette direttamente alla Caserma.

Le relative deliberazioni sono state regolarmente approvate dal Consiglio Comunale e sanzionate dall'Autorità di tutela dopo sentito il paese del Genio Civile, anche perchè fu necessario un decreto di pubblica utilità per l'acquisto forzoso di un piccolo fabbricato.

Il Genio militare che conosceva esattamente tanto la forma del terreno (da esso prescelto) quanto la direzione della strada di accesso, ha costruito i fabbricati come ha voluto e creduto, senza sottoporre i progetti all'approvazione dell'autorità comunale la quale, pare, non debba ingerirsi delle costruzioni militari.

Ora che se ne vedono gli effetti poco estetici si deve naturalmente essere *ultra ortodossi* e dare addosso alla *Giunta*, perchè il Genio militare non può essere soggetto a critiche!

Il passaggio della Cassa Mutua alla Cassa Nazionale

Si è ieri riunito a Roma il Consiglio amministrativo della *Cassa Nazionale* di Previdenza per deliberare su alcuni argomenti di ordinaria amministrazione e per fissare definitivamente le norme e le condizioni per il trasferimento dei soci operai della disciolta Cassa Mutua Italiana cooperativa pensioni di Torino.

E' stato ammesso che possono fare il passaggio oltre tutti i soci operai dei due sessi attendenti al lavoro anche le donne attendenti alle faccende domestiche purchè appartengano a famiglia operaia ed i bambini di qualunque età se i genitori sono operai.

La Cassa Nazionale terrà valido come anni di appartenenza ai suoi ruoli gli anni trascorsi presso la Cassa Mutua di Torino e ancora la Cassa Nazionale di previdenza, oltre al vantaggio normale che sarà conseguente alla inscrizione, accorderà in premio ai soci operai della disciolta tontinaria torinese che opteranno per il trasferimento.

Agli ex soci della Cassa Mutua di Torino la pensione di invalidità potrà essere liquidata dopo tre anni soltanto di effettiva inscrizione. La pensione di vecchiaia sarà liquidata secondo le norme comuni della Cassa Nazionale al compimento del 60.o anno di età per gli uomini e dei 55 per le donne.

Di tali condizioni di favore approfitteranno tutti i soci operai della Cassa Mutua di Torino che non si varranno della facoltà di recedere.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto a più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da **G. Bragato**, con 60 *illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine*, legato in brocure con artistica *copertina* in tricromia L. 2.

Per la Fiera di S. Giorgio

Le prime iscrizioni

Ai cenni comparsi ieri in merito alla fiera di cavalli e alle feste che si daranno in quella occasione, siamo lieti di far seguire l'indicazione dei nomi dei concorrenti alla fiera suddetta:

Per cavalli: Domenis Giusepp di S. Pietro al Natisone, Bellavitis di Sacile, D'Andrea Antonio di Pordenone, Rizzani Leonardo di Biancade, Ciubei Giuseppe di Gorizia, Franchi Domenico di Annone Veneto, Adami Lorenzo di Montebelluna, Rigo F.lli di Camposampiero.

Per Vetture e Carrozze — Lenghel Umberto di Ortiglia, Moretto Luigi di Udine, Candin Luigi di Castelfranco, Serafini frat. di Mareno di Piave,

Per macchine agricole — Consorzio Agrario di Pontedera, Ferretti e Goggi di Tortona.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro in seduta

Iersera nei locali camerali si riunì la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro nelle persone dei consiglieri S. Bonanni, O Braidotti, A. Cremese, L. Fabris, A. Torossi, S. Savio.

Riferisce Savio sui disoccupati metallurgici di Torino e Torre Annunciata. Si dà lettura di uno stampato che descrive la triste situazione di quei lavoratori. Si delibera di mandare un importo.

A lungo si discute sull'istituzione di un ufficio di consulenza legale gratuita o semi gratuita ai lavoratori, deliberasi far pratiche con alcuni legali della città per ottenere l'adesione.

Savio riferisce sugli spazzini riguardo al riposo quindicinale.

Cremese e Torossi parlano sulla lega tramvieri.

Bonanni e Braidotti esprimono parere di intensificare la propaganda per la lega metallurgici.

Fabris fa presenti alcuni suoi intendimenti onde esplicare una maggiore e più proficua propaganda nelle classi operaie in genere.

Lo stesso riferisce pure su alcune pratiche esperite per la festa del 1 maggio. Dice confidare che i lavoratori udinesi non mancheranno a questa festa proletaria.

Dopo altre comunicazioni d'indole amministrativa la seduta venne levata alle ore 10.30

La seduta di ieri alla Società di M. S. fra Agenti di Commercio

Ieri sera tenne seduta, sotto la presidenza del vice presidente sig. Viscardo Zavatti, il consiglio della Società di M. S. fra Agenti di Commercio Industria e Possidenza.

Porse il saluto ai consiglieri cessanti ed ai nuovi eletti, il presidente fa alcune comunicazioni d'ordine interno ed *amministrativo*, *informando il* consiglio del dono offerto in questi giorni al sig. G. B. Gilberti dimessosi da collettore sociale dopo 25 anni di lodevole servizio.

Fu approvato il rendiconto del 1 bimestre s. c. e fu nominato ad unanimità di voti a collettore il sig. Emilio Miani, che copre eguale posto anche alla Società Operaia.

Si passò poi alla nomina dei componenti gli uffici sociali e furono riconfermati quasi tutti gli scaduti.

Alle cariche sociali con voto unanime di plauso e di ringraziamento per la preziosa opera sua, fu rieletto a presidente il rag. Silvio Moro; a vice presidente il sig. Viscardo Zavatti, ed a direttori i sigg. Ario Bastianutti, Enrico Fracasso ed Umberto Tonsic.

Furono poi ammessi dei soci nuovi e fu deliberato di partecipare all'inaugurazione del labaro della fiorente consorella di Corno di Rosazzo.

I gingilli degli assassini russi al pubblico incanto

I nostri lettori ricordano ancora la tragica fine del conte Paolo Kamarosky ucciso il 4 settembre 1907 nella casa dove alloggiava a Venezia, in Campo S. Maria del Giglio, ed il processo emozionantissimo seguito nei primi mesi del 1910 alle Assise e terminato colla condanna della contessa Maria Tarnowsky, dell'avv. Donato Prilouкoff e di Nicola Naumow a vari anni di reclusione.

Come è noto, l'avv. Prilouкoff era difeso al processo dal compianto on. avv. Umberto Caratti: e Naumow dagli illustri avvocati, pure concittadini, Bertacioli e Driussi.

Sarà quindi di un certo interesse la notizia che tra giorni verranno posti al pubblico incanto gli oggetti di pertinenza dei condannati, allo scopo di liquidare i danni richiesti dalla P. C.

Non è ancora fissata la data dell'asta: crediamo però di soddisfare ad una legittima curiosità dei nostri lettori, elencando gli oggetti con una certa minuziosità.

Maria Tarnowsky non possiede in giudiziale sequestro che pochi oggetti: nessun elegante «bibelot», nè romanzi francesi, nè ricordi del suo soggiorno quasi monastico nella casa di pena femminile della Giudecca, nè documenti che possano avere una qualsiasi connessione con le sue torbide passioni e col tragico epilogo di Venezia, ma soltanto: una rivoltella lucente ed uno stile appuntito...

Di Nicola Naumow: due portamonete di pelle nera e gialla, un orologio di metallo nero, una chateline di seta nera, un pettine di metallo, un fiore di rubini, un mazzo di chiavi, due fazzoletti di «battista», una valigia di tela, un servizio da toilet'e, una cintura, un paio di scarpe di tela, una chicchera di ferro, due spazzole, due camicie colorate, due fazzoletti... poco fini, due solini, un paio di calzetti, due cravatte, della carta da lettere, un orario internazionale.... scaduto da tempo, un pettine... non di metallo, un temperino, tre scatole con medicinali, una bottiglietta di laudano, un vaso artistico... rotto, alcune bottiglie di profumeria, un cappello floscio (il suo!), un soprabito di stoffa (il suo!), una crocetta con catenella a maglia di metallo, apparentemente d'oro (il talismano!), un biglietto di prima classe Vienna-Milano... senza ritorno.

Donato Prilouкow offre ai suoi creditori di Venezia pochi soldi, ma molte curiosità per gli amatori dell'arte impura: una rivoltella inesplosa, una borsetta, una lampada elettrica.... per le situazioni oscure, una scatola da sigarette che sembra d'oro, due anelli che potrebbero essere d'oro, una medaglia, un medaglione, un portamonete di pelle gialla, un «notes».... senza note, un paio d'occhiali, un orologio di metallo nero, due porta gioie.... per gli che ne hanno, un portafoglio di pelle rossa, una scatola di pillole.... sconosciute, un opuscolo, tre libri, un crocifisso.... perchè ognuno ha la sua croce.

Le benemerenze della "Formica"

La Presidenza dell'Asilo Marco Volpe ringrazia pubblicamente la benemerita Società «La Formica» dell'invio di 34 paia di scarpette per i frequentanti dell'asilo stesso.

Tiro a segno

La Presidenza avverte i soci che le lezioni regolamentari incominceranno domenica 13 Aprile dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Le voci del pubblico

"La laude del baco,,

Un signore di Tarcento, bachicoltore emerito, ha diffuso tra i suoi clienti la seguente circolare, che vale la pena di leggere:

Il sottoscritto rappresentante della confezione seme bachi delle primarie Ditte d'Italia si rivolge all'eletta Società coltivatrice di codesto seme, fiducioso dei loro ambiti comandi. Non per vantarmene, ma per inspirare fiducia nei bachicoltori, io dichiaro che sono profondo conoscitore della partita.

E' questo il momento opportuno di prenotazione per avere la speranza di ottenere dagli stabilimenti bacologiche io fiduciosamente rappresenta, il seme perfetto.

L'industria serica cui ha origine dal Giappone, ha dimostrato al mondo quanto sia indispensabile, nobile, ed io mi sono fatto iniziatore, e perdonatemi meglio tardi che mai, di diffondere vie più maggiormente questa distintissima lucrosa industria.

L'industria dove è solennemente affermata, è segnacolo di forte civile progresso, affratella i popoli e conduce le nazioni alla prosperità.

Il baco gentile nel suo ministerioso linguaggio che solo a me ed alla Natura è possibile comprendere, poichè io naturalista di convinzione in particolar modo a me si rivolse ond'io mi curassi di ricondurlo a vita novella, io premurosamente accettai la tanto gradita offerta reputandola anzi con altissimo onore, e mi posi subitamente all'opera per esaudire il suo desiderio.

Ma se voi o benemeriti Bachicoltori non mi onorate di commissioni, il povero baco rimarrà quale sterile pianta senza fiore e senza frutto.

Fate onore a queste gentili bestioline che si accontentano neanche di un mese di vita, e ci regalano questo forte insuperabile tessuto.

Confido adunque, o benemeriti bachicoltori che vorrete accogliere lietamente le mie proposte e perciò verrete numerosi con tranquilla fiducia ad onorarmi dei V. riveriti ordini.

E con tale speranza gradite i miei rispettosi saluti.

(Segue la firma e l'indirizzo)

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Ammiratissimo fu ieri sera il spettacolo Cinematografico e di varietà cui si potè assistere al Minerva. Ottennero un gran successo M. Camillo e la sua schiava nell'eseguire con molta maestria scelti pezzi di musica col loro xilofon. Bellissimo il dramma in due parti Il Ragno. Ancora oggi per l'*ultima si ripete detto programma* e per l'ultimo giorno pure il debutto della coppia M. Camillo e la giovane schiava

Teatro Sociale - Nova Cine

NAUFRAGA DELLA VITA è uno di quei lavori che tiene avvinta l'attenzione del pubblico per l'argomento interessante, e per il succedersi delle scene una più curiosa dell'altra.

GLI SPILLONI DEL CAPPELLO — Bellissima commediola brillante eseguita da valenti artista, suscita la più schietta ilarità nello spettatore.

LE REGATE A SINGAPORE — Assunzione dal vero della Casa Pathè, piace per la sua originalità.

Bene l'orchestra.

Questa sera il tutto viene replicato.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Aprile 1913.

RENDITA 3 1[2 0[0 netto	98.06
» 3 1[2 0[0 netto 1902	97.75
» 3 0[0	67.00

AZIONI

Banca d'Italia 1441.75 | Ferrovie Medit. 340.—
Ferrovie Merid. 574.00 | Società Veneta 149.00

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.00
» Meridionali	337.50
» Mediterranee 4 0[0	497.25
» Italiane 3 0[0	332.75
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	476.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	487.—
» Cassa R. Milano 4 0[0	502.75
» Cassa R. Milano 5 0[0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	492.—
» Idem 4 1[2 0[0	506.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 102.10 | Pietrobur. (rubli) 269.65
Londra (sterline) 25.60 | Rumania (lei) 99.—
Germania (mar.) 125.34 | Nuova Jork (dol.) 5.27
Austria (corone) 105.78 | Turchia (lire tur.) 23.16

CAMICIE

Ultime novità, eleganti, qualità ottime, a prezzi di massima convenienza, si trovano in grandissima scelta nei magazzini

RECCARDINI e PICCININI

UDINE

Mercatovecchio 4 — Telefono n. 3-27

CONFEZIONE SPECIALE SU MISURA

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11

APPENDICE DEL «PAESE» 12

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

a Parigi con la segreta brama, con la speranza di diventare qualchecosa, uomo di partito, uno di quegli uomini turbolenti la cui personalità campeggia in tutti i grossi intrighi.

Senonchè, prima di lanciare suo marito sopra un terreno che ella reputava oltremodo lurido e sparso tutto di pericolose frane, la contessa erasi ripromesso di scandagliarlo. E a tal uopo, il suo nome e le sue ricchezze giovarono potentemente. Mercè le sue estese relazioni, le fu dato fondare una sala di eletta conversazione. Non andò guari che i suoi mercoledì e sabati vennero in voga; tutti si davano briga per essere invitati ai suoi pranzi, ed ammessi alle sue riunioni intime della domenica. Il palazzo di via Varennes diventò come un terreno neutrale dove i rancori e le speranze politiche si davano la mano.

Per tutto l'inverno, la signora della Vill-Haudry stette osservando. Al vederla modestamente seduta presso il caminetto, niuno avrebbe mai dubitato ch'ella non fosse unicamente occupata di sua figlia, della sua gentile Enrichetta, che si balocc ava o leggeva al suo fianco.

Ella intanto ascoltava, e con tutte le forze della sua intelligenza, addentrandosi nelle questioni, cercando la via da tenersi, nei calori delle dispute esercitandosi a ritrarre gli artifizi delle passioni e degli interessi, indagando quali i nemici da temersi e quali gli alleati sui quali appoggiarsi. Simile a quei professori improvvisati che imparano alla mattina quello che devono insegnare la sera, ella studiava la lezione che avrebbe quanto prima dovuto dare.

Un animo eletto, il suo istinto femminile, una ingenita perspicacia, ed attitudine che ella nemmeno sospettava, dovevano abbreviare quel faticoso tirocinio... Ne' risultati. Nè andò guari che se ne videro i risultati.

Nei susseguente inverno, il conte che, sin allora, aveva sempre tenuto un contegno ambiguo, m se da banda la sua riserva e si pronunciò. Si mise dalla sua persona nobilissima, da bei modi e da una imperterrita disinvoltura: Parlò ed abbagliò col suo buon senso: diede consigli, e la sua penetrazione fece stupore. Ebbe partigiani caldissimi e focosi detrattori; alcuni vollero vedere in lui un futuro capo partito, poichè egli vi prendeva lo slancio, dandosi un moto straordinario, agitandosi continuamente, scrivendo, discorrendo.

— Purchè non me ne vengano noie in famiglia, diceva ai suoi intimi, poichè la contessa è di quello donne timide le quali non vogliono capire che gli uomini sono *fatti per le emozioni della* vita pubblica. Sarei sempre in Aogiò se avessi dato retta a lei.

Ella gioiva con delizia dell'opera sua i successi del conte non la dovevano anche inalzare nella stima di sè provandole il proprio valore? Le sue sensazioni dovettero essere quelle di un autore drammatico quando vede applaudire i tipi che egli ha creato.

E quello che ebbe di più meraviglioso l'opera della signora della Ville-Haudy fu che nessuno la sospettò No, nemmeno sua figlia. Per Enrichetta più ancora che gli altri, volle che l'illusione fosse completa, e le insegnò non solo ad amare suo padre, ma a rispettare ed ammirare in lui l'uomo di mente eletta.

Com'era naturale, il signor della Ville-Haudy sarebbe stato l'ultimo a riconoscere il vero; glielo avessero anche svelato, si sarebbe stretto nelle spalle. La linea di condotta tracciatagli da sua moglie, egli in buona fede credeva di averla trovata lui.

I discorsi che ella gli componeva, egli si persuadeva, nella sincerità del suo amico, di averli pensati e scritti lui.

Le lettere e gli articoli nei giornali che ella gli dettava, era più che mai convinto di averli pensati e scritti lui. Anzi, talora gli accadeva di stupirsi del poco criterio della contessa, facendole notare con aria d'ironica compassione, come gli atti dei quali ella si dava la maggior cura di sviarlo, fossero precisamente quelli che gli riuscivano meglio degli altri.

Ma non c'era nè scherno nè dileggio che valessero a rimuovere la signora della Ville-Haudry da quanto ella reputava suo dovere, nè a strapparle un detto od anche un solo sorriso che potesse vendicarla. Impassibile sotto i sarcasmi di suo marito chinava il capo E quanto più egli trionfava nella sua inetta boria, tanto più ella s'inorgogliva della sua opera trovando entro sè stessa e nell'approvazione della sua coscienza i più sublimi compensi.

Il conte aveva avuto il raro disinteresse di sposarla senza dote: eragli andata debitrice di un gran nome e di una ragguardevole sostanza; ma, in cambio e senza ch'egli lo sospettasse, ella avevagli assicurato una posizione che non era affatto priva di lustro; gli aveva procurato quell'unica felicità che potesse dare gustare a quell'anima volgare e piccina, insensibile a quanto fosse una vana soddisfazione di amor proprio. Laonde non gli doveva più nulla.

— Sì, noi siam pari, diceva seco stessa, proprio pari!

E perciò ella ascrivevasi meno a colpa le ore in cui il suo pensiero, rotto il freno impostogli dal suo fermo volere, rivolava verso l'uomo da lei scelto in altri tempi, verso Pietro.

Povero giovine! ella gli aveva portato disgrazia! La di lui vita era stata fiaccata il giorno in cui erasi veduto abbandonato dalla donna cui egli amava più della vita. D'allora in poi non aveva più avuto alcuna volontà. E i suoi genitori, avendo finalmente *snidato*, come dicevano, una nuora di loro convenienza, ei la sposò.

Ma i vecchi Champcey non erano stati felici nella scelta.

La fanciulla, scelta da essi fra cinquanta, portava in dote centomila scudi, è vero, ma fu una cattiva moglie. E dopo otto anni di matrimonio, che, sin dal primo giorno, era

NOTE E NOTIZIE

Una nuova soluzione della questione di Scutari

I turchi dovrebbero abbandonare la piazza

Londra 9. — Mandano da Berlino al New York Herald:

Vengo informato che le Potenze stanno esaminando una nuova soluzione della questione di Scutari che viene approvata dalla Serbia e della Bulgaria e di cui si sperano risultati definitivi. Si tratterebbe di ottenere dalla Turchia l'abbandono di Scutari agli assedianti senza ulteriore resistenza. Le Potenze potrebbero così trattare direttamente con gli alleati per la loro evacuazione da quel territorio. La Serbia in tale circostanza prometterebbe di appoggiare la diplomazia europea e di usare la propria influenza per persuadere il Montenegro a cessare l'opposizione. La Serbia ha fatto comprendere alle Potenze che, quantunque sia desiderosa di pace, non può rifiutare l'appoggio militare al suo alleato, il Montenegro, a Scutari, finchè l'assedio implica l'azione militare diretta fra il Montenegro e la Turchia, ma ove la Turchia venga eliminata, la Serbia non sarà più tenuta ad appoggiare il Montenegro. Così pure la Serbia dice che quando le Potenze avranno deciso il destino di Scutari, non ci sarà più ragione valevole per cui i turchi debbano rimanere nella città e la pressione diplomatica deve essere esercitata sopra i turchi sconfitti anzichè sopra il Montenegro vittorioso.

Un mandato dell'Europa che costringa la Turchia a cedere Scutari risolleverà anzichè deprimere il prestigio militare montenegrino.

Ad Antivari

Il blocco non è ancora stabilito

Parigi, 9. — Mandano da Corfù al «Matin»:

Ricevo da Antivari il seguente telegramma in data di oggi 8, ore 17.40: Ad Antivari la tranquillità è assoluta. Il blocco non è stabilito.

La squadra internazionale non da alcun segno di attività.

Notevoli successi turchi

sotto Scutari

Vienna 9, — Il «Neues Wiener Journal» dice che i turchi assediati a Scutari hanno potuto negli ultimi giorni raggiungere considerevoli vantaggi. Essi sarebbero riusciti a cacciare gli assalitori delle posizioni di cui questi si erano impadroniti e a conquistare alcune ridotte. In tali combattimenti i montenegrini e i serbi avrebbero avuto un migliaio fra morti e feriti.

Nuove difficoltà per la soluzione degli incidenti

austro-montenegrini

Antivari, 9. — Da fonte ufficiale montenegrina si comunica che le autorità austriache a Cattaro fermarono ieri ed oggi tutte le merci di transito destinate al Montenegro. Questa merce si trova ora degente a Cattaro. Non ho mezzo di poter ancora controllare l'esattezza di questa notizia. Oggi ad Antivari è stata fatta caricare e spedire in tutta fretta una sezione di cannoni d'assedio che si trovava presso il molo come pure numerose casse di proiettili che sono destinati alle truppe serbe assedianti Scutari.

Da fonte ufficiale ricevo le seguenti informazioni riguardo alla commissione austro-montenegrina creata per giudicare i recenti incidenti: i delegati austriaci, l'arcivescovo ed il console austriaco di Prizrend sarebbero giunti a Giacovitza alcuni giorni prima della delegazione montenegrina composta del voivoda Vucovich e del consigliere Bakich: l'accordo sarebbe stato che ambedue le delegazioni verrebbero a trovarsi assieme in aprile; secondo il Governo montenegrino ciò sarebbe pure stato convenuto dal Ministro d'Austria di Cettigne. Ora il Montenegro afferma che quest'antecipo è dovuto al fatto che gli austriaci vogliono preparare i testimoni. Sedici albanesi sarebbero stati comperati allo scopo con larghe promesse di denaro e i montenegrini affermano di avere tre testi capaci di giurare su questo fatto. Il Montenegro inoltre dichiara che giusta la sua delegazione, quella austriaca pretese che il compito consistesse nello esaminare un doppio fatto: che l'esame delle conversioni forzate e l'uccisione del prete Palich fosse diviso, cioè che fossero create due sottocommissioni formate ciascuna dei due delegati austriaci e di un solo delegato montenegrino. I montenegrini hanno recisamente rifiutata questa soluzione, quindi i famosi incidenti si trovano aggravati da queste nove contestazioni.

La pace è prossima

Come sarà formulata la risposta delle Potenze

Londra, 9. — Si conferma che gli ambasciatori nella loro riunione di ieri hanno deliberato di proporre ai rispettivi Governi la risposta da dare all'ultima nota degli Alleati sulle condizioni di pace formulandola nel senso di accettare le richieste degli alleati per quanto si riferisce a considerare la linea di frontiera Midja-Enos come base e non come linea definitiva; di riservare per quello che riguarda le isole la decisione alle Potenze rispetto ad alcune isole; di fare conoscere fino da ora agli alleati la frontiera fissata a nord e nord-est della Albania a quella a Sud e sud-est appena sarà determinata; di non prendere impegni attualmente sul principio della indennità, tutte le questioni di ordine finanziario essendo assorbite nella conferenza tecnica di Parigi; di prendere atto con soddisfazione delle disposizioni degli Alleati per la cessazione delle ostilità.

Un passo in questo senso dovrebbe essere fatto nelle quattro capitali balcaniche appena le grandi sei Potenze abbiano dato istruzioni conformi ai loro rappresentanti presso gli Alleati.

La Bulgaria disposta alla pace

Vienna, 9. — Si ha da Sofia: Nei circoli competenti non si vede alcun ostacolo alla firma dei preliminari di pace. Da parte bulgara almeno si sarebbe pronti a firmarla. La decisione dipende da una parte dalle grandi potenze, dall'altra dagli alleati della Bulgaria che non vuole influenzarne l'attitudine.

Il popolo bulgaro e la Triplice alleanza

Vienna 9. — La «Neue Freie Presse» ha da Sofia:

L'opinione del popolo, desideroso di vedere presto concludere la pace, si rispecchia in un articolo del giornale «Vecerna Pochta» organo degli stambulisti in cui si accenna ai cattivi risultati ottenuti dalla Bulgaria dalla sua alleanza e dai suoi protettori in cui si raccomanda un riavvicinamento alla Triplice alleanza.

La Bulgaria ringrazia la Croce Rossa italiana

Sofia, 9. — Il presidente del Consiglio espresse al ministro d'Italia Bosdari i suoi più vivi ringraziamenti per l'opera prestata dall'Ospedale della Croce Rossa italiana presso l'esercito bulgaro. L'ospedale lascierà ormai fra breve il teatro della guerra.

Bethmann-Holvegg spiega

in un altro discorso il suo pensiero

Berlino 9. — Continua la discussione del progetto sugli armamenti.

Il cancelliere confutando l'interpretazione del suo ultimo discorso, come se fosse da attendersi in avvenire una lotta fra slavi e tedeschi, aggiunse:

«Smentisco energicamente tale interpretazione. Ripeto l'avvertimento che l'insistenza sopra simile interpretazione nuoce alla politica basata su rapporti di buon vicinato con la Russia. Il progetto non rappresenta la capitolazione del ministro della guerra o mia di fronte allo stato maggiore generale, ma è una conseguenza del sentimento di responsabilità per la sicurezza del nostro avvenire.

La discussione provò che la grande maggioranza dei partiti vuol lasciarsi guidare dallo stesso sentimento di responsabilità. (applausi).

Il progetto è rinviato alla commissione del bilancio.

Un nuovo tentativo pangermanista di intedeschimento del Trentino

Trento, 9. — Si ha da Innsbruk che la famosa Società pangermanista «Wolksbund» ha iniziato un curioso ciclo di conferenze nel Trentino, allo scopo di affermare che esso è tedesco.

Le conferenze sono illustrate da proiezioni delle valli trentine nelle quali i nomi italiani figurano stranamente imbastarditi.

Nelle *conferenze*, poi, si afferma che gli «irridentisti» hanno «italianizzati» (!) i «genuini» (!!) nomi tedeschi come manifestazione dei loro sentimenti. Ad esempio si dice che un piccolo borgo sull'Altipiano di Folgaria (che secondo i pangermanisti sarebbe un'oasi tedesca) viene chiamato Carbonaie... in omaggio a Mazzini e Garibaldi!

Di più si fa vedere un panorama di Luserna (vicino a Lavarone) disseminato di bianche ossa di... massacrati tedeschi.

Un colmo d'umorismo! Intanto però, si ha notizia che i gruppi Volksbundistici nel Trentino vanno perdendo continuamente terreno.

Il Governo del Tirolo nel Trentino

Un importante accordo fra italiani e tedeschi

Trento 9 — E' assicurata la prossima venuta del nuovo vice Re conte Toggenburg a Trento

Egli verrà a visitare la parte italiana della provincia e riceverà le singole rappresentanze onde sentire i voti della popolazione trentina in merito ai gravi problemi che l'Amministrazione della provincia è a risolvere.

Fra questi, più particolarmente, il Luogotenente si occuperà della questione nazionale economica della Ferrovia di Fiemme, a proposito della quale ho queste sicurissime notizie.

L'ing. Fogowitz, già direttore delle ferrovie della Bassa Austria, ha, d'accordo col Ministero e col Municipio di Trento, concretato un nuovo progetto, per il quale è stato compilato un memoriale che sarà reso al pubblico nei prossimi giorni.

In esso si propone di riuscire a stipulare un accordo fra la popolazione italiana e quella tedesca sulle seguenti basi.

Invece della *ferrovia* Egna-Predasso voluta dai tirolesi e mediante la quale la Valle di Fiemme verrebbe allacciata unicamente al Tirolo Meridionale, si progetta una ferrovia elettrica da Trento a Bolzano per Lavis e Val di Fiemme e quindi per Nova Italia.

In tal modo Fiemme sarebbe congiunta anche con Trento.

La spesa è preventivata sommariamente intorno ai 25 milioni, nella *formazione* dei quali il governo concorrerebbe con sei milioni e mezzo e la provincia con due milioni.

La rimanenza del capitale sarebbe fornita da Trento, Bolzano e dalle altre regioni interessate.

Anzi una proposta delle rappresentanze trentine dividerebbe in tre parti la costruzione della linea e cioè: Il tronco Lavis-Molina sarebbe costruito dalla città di Trento; quello Bolzano-Moena dalla città di Bolzano e quello intermedio Molina-Moena dalla magnifica comunità di Fiemme, facendosi, poi, un unico servizio.

Per queste pratiche si ebbe anche ieri una conferenza fra le rappresentanze di Trento ed il Fogowitz ed il Presidente del Consiglio per il concorso dei forestieri consigliere imperiale Baztemi ed il barone Mersi Presidente del Consiglio provinciale si sono recati a Vienna per trattare col Ministero delle Ferrovie.

In conclusione si verrebbe ad un accordo che faciliterebbe la pacificazione della provincia; missione affidata al nuovo governatore, il quale, appunto, convocherà ad Innsbruch una riunione dei capi partito per assicurare il funzionamento della Dieta, cui il Governo intende sottoporre d'urgenza la nuova legge militare territoriale.

La data delle elezioni politiche

Torino, 9 — La «Gazzetta del Popolo» ha da Roma:

Informazioni particolari attinte alla fonte più diretta ed autorizzata mi indurrebbero ad assicurare che il Governo ha già fissato la data delle elezioni generali politiche per il 19 ottobre e che questa data rimarrà definitiva, salvo che intervengano avvenimenti di carattere internazionale a determinare uno spostamento. Vi aggiungo che molto probabilmente si avrà in questi giorni la conferma della mia previsione per il fatto delle dimissioni che saranno presentate da alcuni sindaci, i quali posano la loro candidatura politica col beneplacito del governo e sono appunto stati avvertiti di predisporre in tempo la loro eleggibilità.

Le condizioni del Papa

sono stazionarie

Roma 10, — — A tarda ora il Papa è stato nuovamente visitato dal dott. Amici che, come ieri notte veglia al Vaticano.

La febbre permane. Le condizioni del Papa si mantengono sempre stazionarie.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent. 50 al quintale, se ritirato dalla caserma e 60 al deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis dietro stazione Tram Elettrico.

L'Impresa

Se, quando vi sedete a tavola, e consultate la minuta, siete costretto a pensare a che cosa mangerete perchè non vi faccia male, è il momento per voi di prendere le Pillole Pink. Quando avrete seguito la cura delle Pillole Pink, potrete mangiare qualunque cibo, pesante o leggero, lo digerirete benissimo ed i principi nutritivi che vi sono contenuti saranno perfettamente assorbiti ed assimilati.

Guarigione di un giovane che ha sofferto atrocemente di stomaco.

Il Signor Viola, di Montrigiasco (Novara), ci ha scritto: «Mio figlio, ventenne, ha sofferto moltissimo di stomaco. Da lungo tempo era tormentato da pessime digestioni. Dopo ogni pasto provava bruciori e una sensazione di peso allo stomaco, nausee, sete ardente. Per non soffrire troppo era giunto a non mangiare quasi più e diveniva ogni giorno più debole. Sottoposto ad un regime più severo, la malattia persistette. Infine, si ordinarono a mio figlio le Pillole Pink ed esse hanno avuto ottimi effetti. Le Pillole Pink hanno guarito lo stomaco di mio figlio, hanno fatto scomparire i suoi dolori, tanto che ora mangia di tutto senza provare mai disturbi».

I tessuti nervosi e muscolari dello stomaco, come pure le altre parti del corpo, possono per moltissime ragioni divenire deboli. Bisogna nutrirli per ristaurarli. Non potete nutrirli direttamente, è impossibile; ma potete nutrire, arricchire, purificare il sangue che è il cibo dei nervi e dei muscoli. Le Pillole Pink nutriscono il sangue, lo fortificano, lo purificano. Ecco perchè le guarigioni ottenute dalle Pillole Pink sono durevoli. Le Pillole Pink non vi danno digestioni artificiali, vi danno per così dire uno stomaco nuovo.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1913

XXXIX ESERCIZIO

Attivo.

Voce		Totale
Cassa		L. 67,282,84
Cambio valute		„ 12,735.46
Effetti scontati in portafoglio		„ 6.100.503,71
Effetti per l'incasso		„ 79,117,39
Valori pubblici		„ 824,787,65
Compartecipazioni bancarie		„ 44,526,82
Conti Correnti garantiti		„ 1.196,600,88
Antecipazioni contro depositi		„ 4.057,—
Riporti		„ 113,025.—
Banche e Ditte corrispondenti		„ 1.856,411.14
Debitori diversi		„ 103,498.93
Patrimonio Stabile della Banca		„ 75.000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		„ 69.704,87
		L. 10,536,072.16
Valori di terzi in deposito		
a caux. di C. C.	L. 1,805,331,40	
a cauzione antec.	„ 5.000,—	
a caux. dei funz.	„ 190.500,—	
liberi a custodia	„ 1,754,504,88	
		„ 3,725,335,78
Spese d'amminist.	L. 6,723,21	
Tasse	„ 8,786,07	
		„ 18,590,74
		L. 14,309,998,70

Passivo.

Voce		Totale
Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 150)	L. 900,000,—	
Fondo di riserva	„ 220,000,—	
		„ 1,120,000,—
Fondo oscill. val.		„ 29,164,98
Dep. in Conto C.	L. 4,226,990.20	
„ a risparm.	„ 2,342,604,31	
„ a piccolo risp.	„ 448,022,97	
		„ 7,017,617,41
Banche e Ditte corrispondenti		„ 2.012,429,50
Creditori diversi		„ 110,052.82
Azionisti Conto dividendi		„ 47,000,—
Assegni a pagare		„ 47,000,—
Fondo prev. imp. { Val. 69,704,87 / Libr. 20,695,09 }		„ 84,339.96
		L. 10,428,209.77
Depositanti per valori in deposito come in attivo		„ 3,765,335.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 86,290,15	
Risconto esercizio precedente	„ 95,113,—	
		„ 181,398,15
		L. 14,098,998.70

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
Luigi Guochi

Il Direttore
Omero Locatelli

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI
Attestati di primari prof. medici
Via Savorgnana - Udine
A richiesta si reca in Provincia

Premiata Fabbrica Biciclette
T. De Luca
UDINE - Porta Cussignacco - UDINE
Officina meccanica — Fabbrica Casse forti — Chiusure ondulate — Ringhiere — Serramenti, ecc.
NICHELATURE E VERNICIATURE A FUOCO
Impianti Riscaldamento **"TERMOSIFONE"**
Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.
SACCHETTI DI RASO
Splendido servizio d'argento
per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Manifattura Sellerie
ROMOLO PANSERI
Telefono 4- - UDINE — Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

Sambuco e Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine
Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito **ESSICATOIO** per la stagionatura dei legnami.
LAVORATORIO SERRAMENTI
COMUNI E DI LUSSO
Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Casa di Cura speciale
CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTERAPICO per le malattie
SEGRETE, VIE URINARIE E DELLA PELLE
con annesso
ISTITUTO FISICOTERAPICO
per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
D.r Prof. P. BALLICO Medico Specialista
Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna
VENEZIA
S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632
Telefono 780
UDINE
Consultazioni tutti sabati dalle ore 8 alle 11 Via dei calzolai Num. 9 (Vicino al duomo)

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
—
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde....
Felice Bisleri e C. - Milano

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 1,60 e L. 2,50 ed in bottiglie da L. 4,20, L. 6,30 e L. 10,—. Per le spedizioni del flacone da L. 1,60 aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE
Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori **BIONDO, CASTANO e NERO** senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche il porto.

PETTINE DISTRIBUTORE
per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE
Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiala con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE
Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE
È un preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,— l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!

GLI ARISTOCRATICI

GENUINI PROFUMI VENUS BERTELLI

NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:
Acqua da toletta L. 2.50 — **Bagno per adulti** C.mi 75 — **Brillantina** oleosa L. 1.50; *Detta* fissativa L. 1.50; *Detta* solida L. 2 — **Cosmetico antisettico** C.mi 60 — **Crema** L. 1.50 — **Dentifrici antisettici**: in polvere L. 1.25; in pasta L. 2; in crema (Odontina) L. 1; liquido (elisir) L. 2 — **Digrassatore Venus** C.mi 50 — **Essenza aromatica d'aceto** L. 1.50 — **Estratto** L. 4.50 — **Glicerina** L. 1.25 — **Glicerina e Miele** L. 1 — **Lanolina** L. 1 — **Lozione** L. 1.75 — **Lustralina** L. 2 — **Magnesia Inglese** L. 1.25 — **Olio** L. 1.75 — **Papier poudré** L. 1 — **Parfum solide** L. 1.25 — **Pasta effervescente** L. 1.50 — **Pomata** L. 1.75 — **Profumo tascabile** L. 1.75 — **Ricciolina** L. 1.50 — **Sacchetto** L. 1.25 — **Sapol** L. 2.75 — **Vaselina** L. 1 — **Vellutina** L. 2 — **Vellutina** de poche L. 1.

LE FALSIFICAZIONI

SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ:

RIFIUTATELE!

Società A. BERTELLI & C.
MILANO

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo
Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS.— Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.
Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali o su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più *potente azione* antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1860).
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

È BEN MERITATO

IL PLEBISCITO DI APPROVAZIONE

CHE CON SINCERO E SPONTANEO ENTUSIASMO VIENE TRIBUTATO ALLA

REGINA DELLE TOMBOLE

La combinazione nuova e semplicissima che assicura e garantisce, con precisione matematica, che tutte o quasi tutte le cartelle devono vincere, ha incontrato grandissimo favore, perchè non si tratta di scaramanzia nè di calcoli ipotetici o combinazioni fantastiche, ma di calcoli scientificamente positivi che assicurano in modo infallibile e indiscutibile una vincita a ciascuna busta miracolosa contenente dieci Cartelle, garantendo inoltre che le altre nove Cartelle possono vincere somme importanti.

LE CARTELLE COSTANO UNA LIRA

Ogni Cartella concorre all'estrazione con dieci numeri che possono essere indicati dal compratore
LE BUSTE MIRACOLOSE CONTENTI DIECI CARTELLE COSTANO DIECI LIRE

L'estrazione della Regina delle Tombole si farà in Genova entro il semestre in corso e il giorno preciso assolutamente inprorogabile verrà fissato quanto prima e reso pubblico

LE VINCITE in contanti ed esenti da ogni tassa assegnate alla REGINA DELLE TOMBOLE sono da

DA LIRE

200000	10000
50000	10000
25000	10000
20000	10000
20000	10000
15000	5000
15000	5000

LA QUALITÀ DELLE CARTELLE È LIMITATA
E
LE RICHIESTE SONO MOLTISSIME

La vendita delle **Cartelle** e delle **Buste Miracolose** è aperta in **Genova** presso la **Banca Casareto** incaricata dell'emissione e in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi. Uffici postali di II. e III. Classe. Il UDINE presso la BANCA DI UDINE e la BANCA COOPERATIVA CATTOLICA.

Domandate, esaminate e studiate bene il programma ufficiale e vi persuaderete che è la prima volta che mediante l'acquisto di poche cartelle si ottiene la certezza assoluta di vincere

SOLLECITATE LE ORDINAZIONI

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia **alla Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 10 la parola)

Venezia Lido affittasi Aprile, Settembre anche mensilmente appartamento signorile ammobiliato bellissima posizione sul mare. Scrivere Casella postale 93, Venezia.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
gnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia